Anno III (Abb. postale) Udine, Lunedì 17 Marzo

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel Regno
Anno L. 16
Semestre » 8
Per gli Stati dell'Unione postale
Anno » 24
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato cent. 5

IL POPOLO

Organo della Democrazia Friulana

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea
Avvisi in quarta pagina, cent. 8 alla linea
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —

Un num. arretrato Cent. 10

Si pubblica tutti i giorni, tranne le Domeniche | Direzione ed Amministr. VIA SAVORGNANA N. 13 | Si vende all'Edicola in Piazza Vittorio Emanuele

Un morto che fa guerra ai vivi.

Siamo quasi in sul toccare la fine del diciannovesimo secolo, e ancor che le idee abbian proseguito nella lor marcia trionfale, istrappando ai vieti e stolti pregiudizi del vecchio mondo molte delle pietre che ne compongono lo edificio, pure la Bastiglia, non può dirsi ancora affatto debellata e vinta.

Il soffio della grande rivoluzione di Francia sparse la semente d'in sul terreno, ma i frutti non per anco posson dirsi maturi, chè tutta intera la messe non fu raccolta.

Quel che il popolo avea schiantato e reciso, la borghesia rifece in parte e nel pristino stato ricollocò.

Noi viviamo in un'epoca di pieno ateismo, ma non tutti gli dei furon cacciati dall'Olimpo.

La scienza pretese dimostrare l'assoluta chimera di un ideale sovranamente onnipotente, ma contro quei responsi suoi inesorabili e spietati, la coscienza umana, sente talora come per istinto, prepotente il bisogno di ribellarsi. Gli è perchè la scienza, non è al postutto che una induzione più o meno vagliata, cribrata, uscita fuori dall'alambicco dell'analisi troppo spesso fallibile dell'uomo.

Ma lasciamo stare l'indefinito e l'indefinibile, ed ognuno risolva su di esso quel che meglio gli talenta.

Dall'astratto scendiamo un po' giù in fra il reale.

Perchè dopo i roghi dell'inquisizione e dopo il sillabo, di tanto rispetto, di tanta venerazione, di tanta immunità si circonda questo immane anacronismo, questa sfida alla ragione, questo insulto, quest'onta alla coscienza e alla scienza: il Papato?

Qual è per avventura l'uomo di senno che creda, convinto, ai suoi dogmi?

Imperocchè il Papato non incarna in sè una religione non è il cristianesimo; il papato è un cadavere che combatte contro tutto il mondo vivo e rigoglioso, che ha nome: umanità.

Non tutti sono atei certamente, e noi non lo siamo; ma quale credente illuminato può darsi mai, cui la esistenza del paradiso e dell'inferno possa convincere?

Dopo le luminose scoperte dell'astronomia, e' si sa troppo bene che questa terra per la quale noi transitiamo, creature di un giorno, non è che un lembo del cielo sterminato, non è che un granellino microscopico d'arena lanciato in mezzo alla miriade dei mille mondi, o somiglianti o disformi del tutto, men brutti, più belli forse, e senza dubbio infinitamente più perfetti, del nostro.

E la stessa dottrina dei premi e delle pene non è dessa la più stringente confutazione alla misericordia di un Dio, il quale, conscio fin dal primo istante dei destini degli uomini che egli andava creando, predestinava già quali avrebbero dovuto essere gli eletti e i rejetti, quali gli accolti in Paradiso, e quali i dannati allo inferno?

E con tutto ciò questo cadavere del Papato è tutt'ora una sterminata potenza innanzi alla quale si genuflettano persino gli imperatori ed i re: — e molti altri s'inchinano.

La intelligenza sola, le sta ritta, senza sgomento, di fronte.

Noi siamo giunti a tale, che quasi quasi ci commoviamo ancora, se colpa il Papa, non siamo *felicitati* dalla visita a Roma del *graziosissimo* e *cavalleresco* monarca d'Austria Ungheria, — e la Stampa leva il mondo politico tutto a rumore perchè da ultimo, Leone XIII non volle ricevere ne' piedi il bacio augusto dei principi di Baviera!

Non abbiamo che delle frasi d'ipocrito convenzionalismo per le migliaja e migliaja di vittime mietute dalla pellagra, e indifferenti si assiste allo spettacolo della miseria, che con le mille e mille sue voci tuona, minacciosa; e, mentre l'agricoltura muore di sfinimento, e le industrie e i commerci sono così grami di risorse da non bastar nemmanco ad isfamare i lavoratori, è spaventoso di giorno in giorno s'accresce il numero dei forzati all'ozio; — non ci sappiamo dar pace di questo *affronto* fatto dal Papa a principi di real sangue, a cui fu negata udienza in Vaticano!...

Oh *Voltaire*, quanto genio sprecato ne' tuoi libri sublimi, per ottenere dalla imbecillità umana, un guiderdone degno proprio di lei!

Ma è l'imbecillità umana soltanto che aiuta — colla sua forza bruta d'inerzia — a combattere, questo cadavere del Papato, il mondo dei vivi?

Non è sola.

Alleata potente è a lei la miserabilità dei governanti e la assurdità insita dei sistemi.

Non brieve cammino rimane ancor a percorrere all'umanità, e altramente alte mete a raggiungere per la emancipazione sua.

Sterminata senza dubbio è la umana imbecillità ma neppur è segno la intelligenza degli uomini.

Se la natura non avesse già predestinata quest'ultima alla vittoria, e' non avrebbe accanto allo scemo partorito Wasington, Mazzini, Victor Hugo!

M. S.

DALLA LOMBARDIA

Nostra Corrispondenza particolare.

Como, 14 Marzo

(A. A.) Salto a piè pari le scuse, che dovrei farvi, per lungo silenzio; e vi ringrazio delle cortesi insistenze per richiamarmi alle fatte promesse.

« Non dovrebbe mancarvi argomento, ora, per iscrivere qualche cosa pel *Popolo* » mi dite voi.

Diffatti, non è certo la deficienza di temi da formar soggetto ad una corrispondenza purchessia, che posso addurre a mia discolpa: — tutt'al più, potrei tentar di cavarmela col dire, che l'abbondanza stessa ne fu causa, ponendomi nel caso dell'orecchiuta bestia (qualcuno potrà dire che il paragone è indovinatissimo!...) di cui narra la favola. Ma voi forse non sareste disposti a passarmi buona una sì fatta scusa, e mi dimostrereste — avvalorando la dimostrazione col vostro esempio — come al giorno d'oggi più che mai convenga, che nessuno, sia pure l'ultimo dei gregari, abbandoni il campo della lotta.

Il momento, infatti, è decisivo. Siamo giunti a tale, che più giù non dovrebbe esser possibile scendere ed il domani si presenta gravido di punti interrogativi, come un rebus oltremodo ingarbugliato.

Così certo non la può oltre durare: è voce unanime, senza eccezione; — e se le apparenze non ingannano pare che siamo finalmente giunti al principio della fine della triste commedia che da troppo tempo dura.

Ma, e l'alba che deve seguire all'inevitabile tramonto di un governo che sarà celebre per i freni, gli arbitri, le violenze, le indecisioni, le bugie..... il gesuitismo insomma, eretto a sistema, cosa ci offre essa in prospettiva?... Buio pesto: nè vale l'acuir lo sguardo a scoprire il più piccolo indizio di ciò che ci aspetta.

È certo però che l'avvenire è riserbato a chi se lo sarà apparecchiato, e mieterà solo chi avrà saputo a tempo seminare.

In tale considerazione, riesce di conforto a bene sperare il vedere come il partito democratico da alcun tempo in qua badi ovunque ad affermarsi, ad organizzarsi, accaparrandosi l'alleanza delle classi operaie, con savio accorgimento scegliendo a base principale del proprio programma le questioni, così dette sociali, come quelle che maggiormente presentano oggi interesse di attualità ed urgenza di risoluzione. L'accordo su questo campo, lasciata — per ora — in seconda linea ogni preoccupazione meno urgente, non potrà non essere fecondo di ottimi risultati.

E le delusioni patite dovrebbero poi fare accorti quanti sinceramente desiderano il trionfo delle idee democratiche, della necessità di romperla definitivamente coi vecchi partiti, qualunque sieno, da cui nulla ormai più resta a sperare. Sotto la santa bandiera della democrazia, francamente spiegata, militando concorde tutta la parte più vitale della nazione, che ha base nel popolo, non potrà mancare che questo ottenga quel trionfo che spetta alla causa giusta.

Ed allora forse potrà avverarsi la profezia dell'illustre nostro Ellero:
« Io credo, che l'adorata patria nostra avrà una quarta grandezza e salverà una seconda volta il mondo; precisamente risolvendo essa col senno e colla giustizia la gran contesa sociale, che altrove si dibatte tra la follia e il delitto. »

La crisi della Presidenza della Camera

Come mai si potrà credere che le dimissioni date dall'on. Farini, sieno indipendenti dal voto della Camera, anzichè dipendenti da ragioni politiche? Ora soltanto l'on. Farini s'accorge che il ministero è esautorato a segno tale da non voler, nè poter condividerne la responsabilità dei lavori parlamentari.

Ammessa pur l'ipotesi che avesse studiato di trovare pretesto per dare le sue dimissioni, non era forse il momento opportuno d'approfittare, quando venne votata la legge Baccelliana?

A noi sembra invece che l'on. Farini abbia sentita la lezione, e che sappia di esserseIa meritata. È appunto per queste, che vorrebbe far credere indipendenti dal voto le sue dimissioni, ma piuttosto per ragioni politiche. È da diverso tempo che l'on. Farini sferzava i deputati più a sinistra, che a destra, tollerando invece tutta quella interminabile sequela di sfuriate del Bonghi e di qualche altro.

Quella rigidezza nell'osservanza del Regolamento, quel raccogliere le frasi di volo, e rimandarle accompagnate con lo stesso accento, ci fa ricordare qualche rassomiglianza con l'assemblea di Venezia, e con il suo presidente, buon anima, Tommaseo, che dava lezioni di lingua, non voleva si domandasse la parola, ma piuttosto la facoltà di parlare, non era lecito fare un emendamento, ma bensì permessa una emenda; insomma, aveva posta tutta l'assemblea in serio imbarazzo e nessuno si fidava di parlare per tema di ricevere una lezione di lingua alla presenza di tutti i colleghi riuniti. Così l'onorevole Farini sotto pretesto di tenersi alle forme paradossali del regolamento, inten-

deva perfino di modulare l'accento della voce ai rappresentanti della nazione.

La corda era troppo tesa perchè potesse più oltre durare, e lo ripetiamo, la lezione, per quanto severa sia stata, non toglie che sia ben applicata. Noi come i rappresentanti della Venezia che rendevano sempre omaggio al grande patriotta, ma lo chiamavano il rappresentante della grammatica, non disconosciamo i meriti e il patriottismo del Farini, ma come presidente lo chiameremo il caporale di guardia.

X

IL CARDINALE DI PIETRO

Questo porporato lavorava in casa da fabbro, da falegname, da tappezziere; andava in cucina, scendeva in cantina; calzava in campagna grossi stivali, e, armato di lunga pertica, vigilava i lavori dei contadini e quelli dei muratori, poichè avendo egli la passione delle ville, aveva quella del fabbricare. Se stando in campagna, si appiccava il fuoco a un cascinale, o ad una catasta di legna o di fieno, egli, armato di pertica, si buttava fra le fiamme coi contadini e lavorava a spegnerle. Quando era vescovo di Frascati vi si recava spesso solo, senza servi, con un involto sotto il braccio, e dalla stazione andava all'episcopio a piedi. Nell'involto erano una camicia e un paio di calze. Chi non lo conosceva, a vederlo così semplice, e dall'apparenza molto filosofica, senza distintivi cardinalizii, o episcopali, credeva fosse uno *scagnozzo*.

Ebbe la passione dei debiti e delle ville.

Richiesto un giorno se Pio IX, allora vivo, era natura veramente larga e generosa, rispose: *no. Pio IX dà il meno che può, e più ostensibilmente che può*. A margine di un libro francese nel quale si battezzavano per cardinali, di nobili famiglie De Angelis, Asquini, Pecci, Consilini, egli scriveva: *De Angelis, Asquini, Pecci, Consolini, piccoli possidenti di campagna*.

CRONACA
Provinciale e Cittadina

Genetliaco del Re. Ecco la risposta al telegramma di felicitazione spedito dal sindaco.

Roma 15|3 ore 18

S. M. il Re accoglieva con grato animo gli affettuosi sentimenti che Ella gli esprimeva nella occasione augusto compleanno in nome codesta patriottica cittadinanza e mi rendeva interprete suoi ringraziamenti.

Ministro Visone

Una rarità udinese. Merita tutta l'attenzione della città la fontana di fianco alla casa Pecile, che tra noi possiede la virtù di versare dell'acqua.

Le fantesche stanno organizzando un pellegrinaggio per appendere un quadro votivo alla miracolosa fontana. Di più si conserveranno di quell'acqua miracolosa, delle boccette, precisamente come si usa a *Lourdes*.

E la nuova inaspettata, che finalmente anche la città nostra, possede una fontana con dell'acqua, sarà tale da far sbalordire gli idraulici dell'universo.

Che il conseguito miracolo sia effetto della recente visita fatta all'arcivescovo, dall'eccellentissimo senatore L. G. Pecile?

Lettiga per gli ammalati. Il nostro Municipio ha fatto costruire una lettiga pel trasporto degli ammalati, dal suburbio e dalla Casa di Ricovero, all'Ospitale.

Il cav. Marco Volpe invocava fino dal decorso autunno al comunale consiglio la costruzione di detta lettiga, ed il nostro giornale fece eco a tale proposta.

Ora siamo lieti che il Municipio abbia attivato questo utile ed umanitario provvedimento.

A Carpacco i preti, per assecondare lo spirito d'associazione e per dar alimento alla *Santa Bottega*, hanno trovato utile d'istituire una confraternita di donne, obbligando queste a portare sui più e meno arditi e nudi fianchi, direbbe il Parini, una corda a nodi, ad imitazione delle Terziarie di San Francesco.

Iddio mantenga il buon umore agli abati di Carpacco e la corda a nodi non apporti delle ecchimosi ai fianchi delle più o men belle divote.

Esposizione Generale italiana in Torino - 1884. La Commissione d'arte contemporanea procedette la sera del 10 corr. allo scrutinio delle schede per la elezione delle *Sottocommissioni di accettazione e di collocamento*, che diede seguenti i risultati:

Sezione di *Pittura* — Espositori votanti 455.

Eletti: Delleani cav. Lorenzo, voti 313; Turletti Celestino, 247; Cosola Demetrio, 246; Ghirardi Cesare 163; Calderini Marco, 158; Bottero Giuseppe, 111.

Ottennero in seguito maggior numero di voti i signori: Giordano Felice, Pagliano comm. Eleuterio, Marchisio Andrea, Carcano Filippo.

Sezione di *Scultura* — Espositori votanti 135.

Eletti: Ginotti cav. Giacomo, voti 66; Cuglierero cav. Angelo, 55; Ambrosio cav. Gabriele, 42.

Ottennero in seguito maggior numero di voti i signori: Belli cav. Luigi, Bistolfi Leonardo.

Sezione di *Architettura* — Espositori votanti 41.

Eletti: Reycend P. Angelo, voti 16; Ferrante ing. G. B., 14; Ceppi ing. conte Carlo, 13.

A norma dell'art. 8 del programma del regolamento i signori artisti espositori che risulteranno eletti in questo scrutinio costituiranno una metà dei componenti le tre sottocommissioni speciali suindicate. L'altra metà sarà costituita dai componenti l'attuale Commissione d'arte contemporanea.

Si ripete l'avviso ai signori artisti espositori che il termine per la consegna degli oggetti darte in Torino scade col **20 marzo** corrente.

La sola dilazione che potrà essere concessa in via eccezionale, dalle Sottocommissioni ora nominate, sarà di giorni dieci unicamente per casi di forza maggiore giustificati con lettera alla commissione.

Per tutti gli altri oggetti il Comitato mette di nuovo in avvertenza i signori espositori che l'ultimo termine per l'accettazione nelle gallerie dell'Esposizione, è irrevocabilmente fissato pel giorno **10 p. v. aprile**.

Dopo tal giorno saranno respinti tutti gli oggetti mandati per essere esposti.

Si pregano poi coloro, le cui domande furono accettate, e che non intendessero più concorrere, a darne pronto avviso al Comitato Esecutivo.

Il Comitato.

Il Cancelliere di questo Tribunale Carlo Bossi ieri sera partiva per Bologna colà chiamato quale Segretario di quella Generale Procura. Alla stazione convennero a dagli l'ultimo addio il Presidente del Tribunale, Giudici, Sostituti, il personale di Cancelleria e Segretaria nonchè distinte persone ed amici.

Il Bossi commosso lasciava tutti convinto che qui era amato e stimato da tutti, amore e stima che degnamente si era acquistata per le sue belle e distinte qualità. Speriamo che il successore, conservi il seminato dal Bossi e l'amministrazione della giustizia non avrà che compiacersi anche seco lui. Sappiamo che il personale d'ordine del Tribunale sabato dava al prefato Cancelliere un suntuoso banchetto, imbandito dai fratelli Lorenz con una inappuntabilità piuttosto unica che rara; e ci consta che nel simposio regnò la più cordiale ed espansiva famigliarità ed armonia, applicazione della sincera affezione e stima, che con ammirabile vincolo, regnava nella Cancelleria del nostro Tribunale tra capo e dipendenti.

Gustavo Modena e Pictor. Ogni giorno una nuova rivelazione.

Così dal numero di sabbato del *Giornale di Udine* apprendiamo che *Modena* era una vecchia e cara conoscenza di *Pictor*.

Che peccato, esclamiamo noi che il sommo interprete del *Saulle* e del *Luigi XI*, sia morto prima di poter recitare il *Sang no je aghe* del signor P. V.

Modena, aveva suggerito a *Pictor* di scrivere un dramma o una commedia per lui, ma allora il sig. *P. V.*, aveva insieme a *Cavour*, *Mazzini* e *Vittorio Emanuele* ben'altro da pensare che scrivere per il Teatro.

Erano le sorti d'Italia che stavano racchiuse entro al suo pugno formidabile.

E intanto *Gustavo Modena* morì e il *Sang no je aghe* non potè darsi sulle scene della *Comedie Française*.

Quale sventura, perocchè in quella circostanza, quale capo della *claque*, assieme a *Pictor* ed a *Modena*, doveva recarsi a *Parigi* nientemeno che il prof. *Camillo Giussani*.

Ah l'arte ha perduto molto, **per Iddio!**

Il Supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura n. 23 contiene:

3. Rigotti usciere addetto alla R. Pretura di Palmanova a richiesta del comune di Marano citò Fornasie Nicolò di Cervignano (Impero Austro-Ungarico) a comparire avanti il signor Pretore di Palmanova all'udienza del giorno 1 aprile 1884 ore 9 ant. per ivi sentirsi pronunciar sentenza sulla domanda proposta colla citazione 31 Gen. p. p.

4. Rigotti usciere addetto alla R. Pretura di Palmanova a richiesta del Comune di Marano ha citato la signora Bresciani Maria di Cervignano (Impero Austro-Ungarico) a comparire avanti il Pretore di Palmanova all'udienza del giorno 1 aprile 1884 per ivi sentirsi pronunciare sentenza sulla domanda proposta colla citazione 31 gen. p. p.

5. Rigotti usciere addetto alla R. Pretura di Palmanova a richiesta del Comune di Marano citò Silig Antonio di Cervignano (Impero Austro-Ungarico) a comparire avanti il Pretore di Palmanova all'udienza del giorno 1 aprile 1884 per ivi sentirsi pronunciare sentenza sulla domanda proposta colla citazione 31 gen. p. p.

6. Rigotti usciere addetto alla R. Pretura di Palmanova ciò Chioggia Luigi di Scodovacca (Impero Austro-Ungarico) a comparire avanti il Pretore di Palmanova all'udienza del giorno 1 aprile 1884 per sentirsi pronunciar sentenza sulla domanda proposta colla citazione 31 gen. p. p.

7. Il Giudice delegato sig. Giacomo Zanussi ha convocato i creditori nel fallimento del fu Giulio Montegnacco davanti di lui nel giorno 20 marzo corr. ore 10 ant. per deliberare sui alcuni oggetti.

8. Il Sindaco del Comune di Polcenigo avvisa che il 18 andante avrà luogo nella sala Municipale di Polcenigo l'incanto per l'aggiudicazione della definitiva affittanza Malga Busa Figariol sul migliorato prezzo di lire 813.75.

Teatro Sociale. Le belle e forti creazioni dell'ingeno hanno il privilegio di non invecchiar mai.

Così il *Goldoni e le sue sedici commedie* del *Ferrari*, sembra un lavoro sempre nuovo, per quante volte lo si riascolti.

È la commedia della buona scuola italiana, anzi uno dei modelli i più felici del non troppo ricco teatro nostro, dopo Carlo Goldoni. È senza dubbio il saldo piedestallo della gloria artistica dell'illustre scrittore modenese.

Sarebbe un fuor d'opera ritessere le laudi di una produzione da lungo tempo consacrata alla celebrità.

Diremo soltanto che ben di rado in teatro abbiamo assistito ad una esecuzione tanto accurata, splendida, perfetta.

Nella scena famosa del terz'atto, a mo d'esempio, (la prova dell'*erede fortunata*, fatta per intero quasi, a soggetto), la riproduzione del vero in tutte le sue più fine sfumature ci aveva illusi al punto, che a noi pareva di non essere più a teatro; ogni ombra, ogni parvenza del solito convenzionalismo di recitazione erano sparite.

Non crediamo possibile un maggior effetto, un maggior rilievo di verità, di realtà.

Mai come in questa rappresentazione ci fu dato ammirare nella valente Compagnia *Pietriboni* la fusione delle singole parti in un complesso così artisticamente armonico, meraviglioso.

I *nostri buoni villici*, il brillantissimo lavoro di quel gran mago del teatro contemporaneo che si chiama *Sardou* fu pure eseguita stupendamente.

Domani martedì, il cav. Guglielmo Privato, da la sua serata d'onore col *Bugiardo* di Goldoni.

Trattandosi di un artista per il quale ogni elogio è inferiore al merito, crediamo, non vi sia bisogno di fare della réclame.

Quanti sono amanti dell'arte accorreranno senza dubbio domani a sera ad applaudire il Privato.

Bohémien

Ecco l'elenco delle produzioni che la Drammatica Compagnia condotta e diretta dall'artista **Cav. Giuseppe Pietriboni** darà nella corrente settimana

Lunedì 17 — *I Narbonnerie-Latour* commedia in 5 atti di Illica e Fontana — *Replica a richiesta*.

Martedì 18 — Donna o Angelo? in 1 atti, di T. Sormanni Rasi — *Il Bugiardo* in 3 atti di C. Goldoni — *Le impressioni di un ballo in maschera* — Parodia di E. Taddei — Serata d'onore dell'artista cav. Guglielmo Privato.

Mercoledì 19 — *Un romanzo Parigino* — Dramma in 5 atti di Ottavio Feuillet — *Nuovissimo*.

Giovedì 20 — *I Rantzau* — Commedia in 4 atti di Erkmann e Chatrian — e Farsa.

Venerdì 21 — *La Contessa Maria* — Commedia in 4 atti di Rovetta — *Nuovissima*.

Sabato 22 — *La Signora dalle Camelie* — Commedia in 5 atti di A. Dumas figlio.

Domenica 23 — *I Racconti della Regina di Navarra* — Commedia in 5 atti di E. Scribe — e Farsa.

Scandali pubblici. In via Posdolle verso le ore 9 e mezza una coppia di conjugi da una parte, ed una dall'altra presero a dirsene proprio di quelle da far arrossire anche un *mefistofele* e quindi vennero alle graffiature pur le quali sarebbe stato segnato soltanto il manto di una delle due coppie.

La vita di un uomo in rischio per una gallina. Certo Piccoli Osualdo di Maniago giorni addietro trovò una gallina sul proprio fondo e l'uccise.

La Gallina era di tal Centazzo Giulio al quale non parve azione da galantuomo quella del Piccoli

Nelle ore ant. del 9 corr. il Piccoli e il Centazzo presero a dirsene di cotte e di crude sempre per causa della defunta gallina. Il Piccoli però non si accontentò di dirne, volle anche darne, e quando l'avversario si allontanò, esso gli sparò dietro il fucile carico a minuto piombo.

Fortunatamente per l'uno e per l'altro il colpo andò a vuoto. Il Piccoli fu arrestato, ed oltre che dimancato ferimento essa dovrà rispondere anche di abusivo porto d'armi.

Ferimento a S. Vito al Tagliamento. Verso il mezzo giorno dell'11 corr. certo Petracco Giuseppe scagliò un mattone contro un certo Bizzolati Natale che riportò quindi una ferita all'occhio sinistro guaribile in giorni 20 con grave pericolo di rimetterci l'occhio. Il Petracco fu arrestato.

Furto di Polli. Uno a Pozzuolo del Friuli in danno di Balbuzzo ed altro a Colloredo di Montalbano in danno di Quarini. Fra l'uno e l'altro i signori ignoti si saranno portati via per una cinquantina di lire.

Ferimento accidentale. Il brigadiere di finanza, signor Girolamo Storni la sera del 15 corr. nella campagna di Palmanova, per ragioni di servizio, fece per isparare un fucile, ch'eragli stato momentaneamente prestato da un privato. L'arme però sarebbe stata carica da troppo lungo tempo e tutta irruginita, per cui la canna andò in frantumi. Il povero brigadiere, si ferì gravemente alla mano sinistra.

Bollettino Settimanale

dal 9 al 15 marzo 1884

Nascite.

Nati vivi maschi 10 femmine 10
» morti » 1 » 1
Esposti » — » 3

Totale n. 25.

Morti a domicilio.

Annita Cucchini di Eugenio di mesi 10 — Casimiro Mossutti di Antonio d'anni 1 — Elisa Benuzzi fu Giuseppe d'anni 66 casalinga — Co. Marianna Gallici fu Fabio d'anni 71 possidente — Maria Di Giusto di Rosario d'anni 1 — Adalgisa Bergamin di Lucio d'anni 3 e mesi 6 — Dott. Pio Di-Lenna fu Nicolò d'anni 36 medico chirurgo comunale — Giuseppe Levacovic di Marco di giorni 18 — Irene Tranosi di mesi 3 — Luigi Montalbano di Alessandro di mesi 10 — Gioseffa Morassutti-Mareuzzi fu Giuseppe d'anni 87 casalinga — Duilio Piutti d'Isidoro di mesi 5 — Giuseppe Venuti di Leonardo di giorni 6 — Gio. Batta Tosolini fu Giuseppe d'anni 60 stalliere — Antonio Orlandi di Gabriele di giorni 17 — Angelo Del-Gobbo fu Carlo d'anni 72 oste — Vittorio Michelino di Luigi di mesi 10 — Rosa Mauro-Serafini fu Francesco d'anni 76 casalinga — Guglielmo Colla di Luigi di giorni 15.

Morti nell' Ospedale Civile

Giovanni Segatti fu Giacomo d'anni 48 stalliere — Germana Ulandesi di giorni 16 — Silvio Bacchetti di Girolamo d'anni 15 scolaro — Antonio Peressutti fu Giacomo d'anni 69 agricoltore — Valentino Citta fu Francesco d'anni 41 facchino — Santa Galante-De-Giorgio d'anni 50 contadina — Giovanni Simonetti fu Andrea d'anni 51 agricoltore — Alessandro Sandrini fu Alessandro d'anni 44 agricoltore — Domenica Petri fu Gio. Batta d'anni 60 contadina — Luigi Barbetti fu Giuseppe d'anni 63 agricoltore — Francesco Zuzzi fu Gio. Batta d'anni 71 carradore.

Totale n. 30
dei quali 5 non app. al Com. di Udine.

Matrimoni.

Giovanni Feruglio agricoltore con Lucia Gentilini contadina — Angelo Tulissi agricoltore con Luigia Tonutti contadina — Antonio Lestuzzi caffettiere con Maria Manzocco casalinga.

Pubblicazioni di matrimonio esposte all'albo municipale.

Giovanni Graffi pittore con Clotilde Torelli casalinga.

RITAGLI

L'operaio americano e la divisione del lavoro. L'operaio americano è più colto, generalmente parlando, di quello europeo, ma ciò che più lo contraddistingue sopra quest'ultimo, è una viva coscienza dei suoi diritti. Egli sente di essere membro necessario della società, e questo sentimento lo rende fiero e cortese ad un tempo. *Lui non umiliano nè stemmi gentilizi, nè titoli di patriziato.* Mostra con orgoglio le sue mani incallite, perchè educato a vedere nel lavoro il massimo fattore della civiltà, e a cercare in esso le più alte soddisfazioni della sua vita. Interrogate il barcajolo del Mississipi, il carrettiere del Minnesota, il piantatore di cotone della Luigiana, e li udrete parlare con baldo speranze del loro avvenire, memori che anche molti Presidenti batterono la loro stessa via per giungere in alto. L'amore dell'operaio alle istituzioni, la sua fede in esse, non hanno limite. E lo spirito di associazione, tra noi sì scarso, in America opera miracoli tra tutte le classi sociali. I tanti stimoli che ha l'operaio americano a escogitare nuovi processi industriali giovarono alla divisione del lavoro che agli Stati Uniti ha fatto progressi ancora più importanti che in Inghilterra, e fu, si può dire, grandemente agevolata dal sistema delle patenti. Ecco perchè l'agricoltura americana si è giovata grandemente anche dei progressi meccanici, ed ha potuto fare quei passi di gigante che altrove notai. La divisione del lavoro ha prodotto per l'agricoltura americana quegli stessi vantaggi che già produsse per la industria manifatturiera in Europa. Vi hanno numerosi coltivatori di solo frumento, di solo bestiame, di sole viti, di sole frutta, e, presso alle città, di soli erbaggi; e delle frutta, come di questi ultimi, chi ne coltiva una specie e chi un'altra, o sole mele, o sole pere, o ciliege e via dicendo. Lo stesso vale pel bestiame: chi attende a produrre buona carne, e chi solo latte. In questa maniera essi pervengono ad ottenere una economicità ed eccellenza nei singoli prodotti che ben difficilmente possono raggiungere le nostre aziende rurali, specialmente le piccole, dove si produce d'ogni cosa un poco, senza riguardi di spese e di tempo, come c'impongono le leggi dell'odierna economia. (Rossi).

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Seduta ant. del 15 — Presidenza SPANTIGATI

Il presidente annunzia la morte di Sella.

Mancini rimpiange a nome del governo la perdita irreparabile.

Magliani presenta la legge per autorizzazione della spesa di lire 100,000 per il monumento.

Cairoli dice esser mancato un uomo che era una forza.

Crispi: Tutti deplorano la perdita di tanto uomo.

Billia commemora le opere civili e politiche del defunto.

Coppino riferisce sul disegno di legge per la erezione di un monumento nel palazzo dell'Accademia delle scienze.

Baccarini osserva che l'Accademia penserà da se ad onorare il suo presidente.

Morana sostiene doversi votare l'emendamento.

Interpellata la Camera approva la proposta Morana.

Notizie Politiche

Parigi, 16 La notizia della presa di Bac-ninh fu comunicata alla Camera del presidente Brisson che propose di indirizzare congratulazioni ai figli di Francia che combattono in quelle lontane regioni per la gloria della patria. Fu vivamente applaudito.

Al Senato si fece una dimostrazione simile a proposta di Saint-Vallier, ex ambasciatore a Berlino.

Si assicura che il governo diede al generale Billot, comandante supremo al Tonkino, carta bianca pel caso che credesse necessario di occupare Thainguyen. Si ritiene che questa città sia già occupata.

Il *National* dimostra tale occupazione necessario per impedire le comunicazioni dei cinesi con Laokai, quartier generale delle *Bandiere Nere*.

Ultimi Telegrammi

Roma, 16. Oggi si è radunata la presidenza della Camera per l'esecuzione della proposta in onore di Quintino Sella. La cura della stampa dei discorsi pronunciati da Sella, venne affidata all'on. Mariotti.

Nel trigesimo della morte verranno fatti solenni funerali in Roma. Sulla tomba di Sella verrà collocata una corona di bronzo con l'iscrizione:

A
Quintino Sella
La Camera dei Deputati
Addì 14 Marzo 1884

Fu nominata una commissione per proporre il modo di esecuzione e il luogo di collocazione di un busto a Sella nel palazzo del Parlamento.

In Vaticano parlasi della partenza del ministro di Baviera presso il papa. Questa partenza sarebbe stata motivata dal recente contegno del papa verso i principi bavaresi.

L'Accademia dei Lincei si è radunata oggi alle una in Campidoglio. Il vicepresidente Mamiani partecipò la morte del Presidente. Furono inviati dispacci alla vedova Sella.

Venne approvata la proposta di erigere un busto a spese dei soci.

Stamane ebbe luogo la solita relazione dei ministri al Re. Poscia i ministri si recarono in casa dell'on. Depretis per tenere Consiglio.

Martedì alle ore 2 pom., avrà luogo la riunione della maggioranza per scegliere il candidato alla presidenza della Camera. Si ritiene sempre che il candidato del governo sarà l'on. Coppino.

Vienna 16. La Corte d'Assise d'Innsbruk condannò ieri il redattore dell'*Indipendente* di Trieste, signor Enrico Jurettig, a diciotto mesi di carcere duro.

I quesiti posti ai giurati parlavano soltanto di offese alla pubblica tranquillità. I giurati riposero sì a tutte le domande del procuratore di Stato con 11 voti contro uno.

Invece l'altro redattore dell'*Indipendente*, il signor Ricardo Zampieri, fu assolto.

Il processo durò due giorni e si tenne a porte chiuse.

Lotto Pubblico

Estrazione del giorno 16 Marzo

Venezia	50	4	11	63	18
Bari	44	57	58	18	62
Firenze	57	44	23	35	13
Milano	31	12	77	56	3
Napoli	10	50	26	97	24
Palermo	—	—	—	—	—
Roma	20	6	28	25	12
Torino	10	16	21	78	64

BOLLETTINO DELLE BORSE

VENEZIA 15 marzo

R. I. 1 genn. 1884 - da 93 40 a 93 50 — R. I. luglio 1884 - da 91 23 a 91 33 — Banca Veneta 1 gennaio da 188 a 188.50 Società Costr. Veneta 1 genn. da 365 a 366

Sconti

Banca Naz. 4 1/2 Banco di Napoli 4 1/2 Banca Ven. — —

Cambi

Olanda 3/m	3 1/2	da	— —	a	— —
Germania 3/m	4 —	»	121.75	»	122.10
Francia vista	3 —	»	99.85	»	100.—
Londra 3/m	3 —	»	25.02	»	25.05
Svizzera vista	4 —	»	99.85	»	100.—
Vien. Trieste v.	4 —	»	207.75	»	208.25

Valuta

Da 20 franchi da 20.— a —.—
Banconote austr. da 208.— a — 208.35

Berlino 15		Londra 14	
Mobiliare	538.—	Inglese	102 1/16
Austriache	538.—	Italiano	92 7/8
Lombarde	245.50	Spagnolo	—.—
Italiane	93.70	Turco	—.—

Firenze 15		Milano 15		
Oro	20.—	R. I. 5 0/0	93.50	93.55
Londra	25.05	P. N. 1866	—.—	—.—
Francese	99.97	Az. B. N.	—.—	—.—
Azioni T.	—.—	Regia T.	—.—	—.—
Banca Nazionale	—.—	Obblig. M. 200	—.—	—.—
A. F. M.	572.20	Cambio L.	25.03	25.06
Banca T.	—.—	Francia	99.95	99.97
C. M. I.	886.—	Berlino	122.30	—.—
Rendita	93.47	Pezzi 20 fr.	—.—	—.—

Vienna 15		Parigi 15	
Zecchini Imperiali	5.70	Rendita 3 0/0	78.27
Mobiliare	322.—	» 5 0/0	108.15
Lombarde	143.70	Rendita Italiana	93.30
Ferrovie S.	317.40	Ferrovie R.	122.50
BancaNazionale	845 —	Londra	25.20
Napoleoni	9.61	Inglese	101 1/8
Cambio P.	48.10	Italia	1/8
Londra	121 45	R. Turca	8.60
Austriaca	80.00		

G. B. De Faccio, gerente respon.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Lavoratorio d'istrumenti Musicali

GIUSEPPE FAJONI

Udine — Via Daniele Manin N. 5 — Udine

Eseguisce ogni genere di riparazioni, accomodature, riforme d'Istrumenti a fiato in metallo ed in legno.

Fornisce d'Istrumenti Musicali sceltissimi — delle principali e premiate Fabbriche Italiane ed Estere — Bande Musicali, Fanfare od Istrumentisti a prezzi eccezionalmente ridotti dal costo di Fabbrica.

Lavora in guarnizioni d'ottone dorato ed argentato, specialità Stemmi, Trofei militari, Emblemi musicali, Iniziali, Monogrammi, Placche traforate, ornamenti per bordature ecc.

Assicura sollecitudine.

Lavoro accuratissimo, prezzi limitati.

G. Fajoni.

STABILIMENTO BALNEARE

fuori Porta Venezia.

Sabato e Domenica d'ogni settimana bagni caldi in vasche solitarie e doccie.

Stufa in ogni gabinetto, lingeria riscaldata, servizio inappuntabile.

Benzina Profumata

e perfezionata

di SIMON di Parigi.

Questa nuova Essenza non lascia alcun odore, e leva istantaneamente le macchie di unto, o grasso cera su ogni specie di stoffa, cotone, lana, seta, velluto, anche di colori i più delicati. Rimette a nuovo i guanti di pelle usati. La sua volatilità è tale che pochi minuti dopo averla applicata si può servirsi degli effetti smacchiati.

— Prezzo del flacon Lire 1,25. —

Vendesi alla Farmacia *Bosero e Sandri.*

Fuori Porta Villalta

si vendono all'ingrosso vini bianchi e neri, confezionati con uve fine nazionali, a prezzi discreti.

Aceto puro vino da L. 18 a 24.

Maria Del Missier Cozzi.

PER LE SIGNORINE

Polvere vellutata la più eccellente polvere di riso per rinfrescare la pelle, scatole ovali di Parigi ad It. L. 1.00, = **Polvere di riso** obbliega della casa Longega, a Cent. 30 al pacchetto.

Vendesi alla Farmacia *Bosero e Sandri.*

LUCIDO INGLESE PER LA BIANCHERIA

Il lucido Johnson patentato per la colla d'amido si adopera con tutta facilità e dà un lucido brillante ed una bianchezza abbagliante. Un solo cucchiaio basta per 30 camicie.

Un pacchetto con istruzioni costa Lire 1.

Vendesi alla Farmacia *Bosero e Sandri.*

GLICERINA — *Purissima Inglese* — per ammorbidire e mantenere nettissima e lucida la pelle.

Nella stagione invernale impedisce ed arresta i geloni, utilissima per la crepolatura della pelle e delle labbra, ecc. ecc.

Cent. 75 la bottiglia.

Vendesi alla Farmacia *Bosero e Sandri.*

Tarmacida infallibile

per la distruzione delle tarme. Esso preserva da Tarlo tutti gli oggetti in lanerie, pellicerie, panni d'ogni genere.

Prezzo Lire 1,20 pacco grande
» » —.60 » piccolo

Vendesi alla Farmacia *Bosero e Sandri.*

La Tipografia Jacob e Colmegna è provveduta di un completo assortimento di caratteri, iniziali e fregi elzeviriani ed è perciò in grado di eseguire qualunque lavoro di eleganza e di lusso.

POMATA UNIVERSALE

PER LA PULITURA DEI METALLI

MARCA: HERRMANN LUBSYNSKI.

Questa Pomata è decisamente il preparato più efficace, comodo, ed il meno costoso di tutti gli articoli simili, offerti al commercio. — Essa è esente da qualsiasi acido corrosivo e nocivo, e non contiene che buone ed utili sostanze. — La sua qualità sorpassa quella di tutte le altre finora usate. La Pomata universale pulisce tutti i metalli preziosi e comuni ed anche lo zinco.

Se ne applica sull'oggetto da pulire una piccolissima parte, si stropiccia fortemente con un pezzo di lana, stoffa, flanella ecc. e dopo di aver dato una nuova stroppicciata con un pezzo di panno asciutto, si vedrà subito apparire un lucido brillante sull'oggetto. — La Pomata universale impedisce e toglie la ruggine ed il verderame. Le amministrazioni delle strade ferrate, le compagnie di vapori, i pompieri ecc., l'adoperano per ripulire piastre di metallo, bottoni, chiodi, serrature, valvole e tubi; e tutti gli stabilimenti in generale ove trovasi molto metallo da ripulire se ne valgono. I militari anche la preferiscono ad ogni altra sostanza.

Raccomando quindi la mia Pomata anche per l'uso domestico, mentre essa rimpiazza con successo tutte le polveri ed essenze adoperate fin qui, le quali spesso contengono sostanze nocive, come l'acido ossalico. — L'imballaggio è in scatola di latta decorate con eleganza.

Una prova fatta con questa Pomata eccellente, confermerà meglio le mie asserzive che qualunque certificato di terzi, o lodi che ne potrebbe fare l'inventore stesso. — Ogni scatola che non porta la marca di fabbrica, dev'essere rifiutata come imitazione, e quindi di niun valore.

Unico deposito in Udine presso il signor **Francesco Minisini** via Paolo Sarpi numero 20.

Inchiostro indelebile

per marcare e contrassegnare la biancheria. Prezzo cent. 90.

Vendesi alla Farmacia *Bosero e Sandri.*

Vernice per mobili

senza bisogno di operai e con tutta facilità ognuno può lucidare le proprie mobilie.

Prezzo di una Bott. cent. 60.

Vendesi alla Farmacista *Bosero e Sandri.*

20 ANNI D'ESPERIENZA 20

Le tossi si guariscono coll'uso delle Pillole Fenice della **20 anni d'esperienza** preparate dai farmacisti **Bosero e Sandri** dietro il Duomo, *Udine*.

Udine 1884 — Tip. Jacob e Colmegna.